

Relazione

La torbiera Bassa - alcalina

Nella parte più meridionale del territorio del Comune di Codroipo, ai confini con quello del Comune di Bertolo, è presente una torbiera bassa - alcalina, ormai raro esempio di delicato e rilevante ambito naturale che un tempo era riscontrabile lungo tutta la fascia o linea delle risorgive della pianura friulana. La torbiera è situata a nord - est della strada sterrata che dalla direttrice San Martino-Lonca conduce nella vasta zona denominata "Patoc", ora intensamente sfruttata per scopi agricoli (colture di mais, soia e pioppo) ed ittici.

L'area complessivamente proposta per il Biotopo interessa una superficie di circa 34 ettari ed è compresa tra due corsi d'acqua:

- a est dalla Roggia Paroja o Proja;
- a nord e a ovest da un canale di bonifica;
- a sud da vegetazione ripariale.

All'interno di questa superficie è possibile individuare la torbiera vera e propria, tutta iscritta nel comune di Codroipo, limitrofa alla Roggia Ribosa (che delimita i confini dei due Comuni), ove si concentra la gran parte dei valori naturalistici più delicati dell'ambito.

Tra la Roggia Paroja o Proja e la stessa Roggia Ribosa, nel territorio del Comune di Bertolo, è ricompresa invece un'area ampia ancora significativamente rappresentativa dell tipico paesaggio agrario delle Risorgive friulane che, a sud dell'asse Codroipo-Monfalcone, veniva a determinarsi in seguito all'intervento di antropizzazione, di canalizzazione e sgrondo delle acque di risorgenza.

Qui, terreni relativamente più magri e interventi di regolamentazione delle acque di superficie, consentivano un uso agrario del suolo articolato su proprietà mai troppo estese al fine di ricavare prati sfalciabili utili alla produzione dei foraggi.

La grande ricchezza di acque di superficie, che caratterizza il suolo agrario intersecato da rii, fossi e scoline, suddivide i prati nella tipica forma friulana dei "campi chiusi", dove le siepi spontanee di ontano nero, farnia e frangola si alternano a impianti di platano, che completano con la legna da ardere la produzione agricola del sito.

Gli elementi del paesaggio agrario friulano tradizionale in un ampio ambito del territorio comunale di Bertolo qui completano in modo particolarmente interessante i valori espressi dalla presenza dell'adiacente torbiera di Roggia Ribosa.

Quest'ultima è in gran parte circondata da vegetazione ripariale, da un piccolo bosco planiziale di querce e da una coltivazione di pioppi su un terreno che un tempo ospitava un prato umido, di cui sono ancora rinvenibili piccoli lembi ai margini della coltura stessa; sempre all'interno di questa coltivazione vi è una piccola area con carattere di palude.

Le torbiere basse - alcaline debbono la loro specificità alla collocazione in pianura ed alle caratteristiche alcaline delle loro acque.

Quest'ultimo elemento consente di distinguerle dalle torbiere acide, tipiche delle zone collinari e di montagna.

Le torbiere basse-alcaline condividono, peraltro, con quelle acide le condizioni ambientali e le dinamiche che ne hanno consentito la formazione e l'evoluzione.

La causa principale è da ricercarsi nella presenza di acqua di risorgiva che scorre in superficie.

Ciò ha favorito lo sviluppo di una vegetazione erbacea specifica in cui prevale *Cladium mariscus*, tra le piante a fiore (fanerogame) e gli sfagni (muschi di palude), tra le briofite.

I resti di questa vegetazione si accumulano annualmente sul fondo della palude dove le condizioni di mancanza/carenza di ossigeno (anaerobiosi) ne limitano drasticamente la degradazione ossidativa.

La materia organica può così accumularsi originando la torba.

La torbiera bassa-alcalina considerata costituisce l'unico esempio presente nel territorio del Comune di Codroipo.

Va sottolineato che l'ambito caratterizzato dalle zone umide incluse nel proposto "Biotopo dei Mulini di Codroipo" non include torbiere di questo tipo: infatti esso è privo di numerose specie vegetali, caratteristiche appunto delle torbiere, che rappresentano peraltro i più significativi endemismi della fascia delle risorgive.

Si tratta, in altri termini di specie che erano diffuse nella pianura friulana fino all'ultima glaciazione (circa 10 mila anni fa).

Con il ritiro dei ghiacciai, queste specie (relitti glaciali) sono riuscite a sopravvivere soltanto in questi piccoli ambienti naturali, dove la presenza di acqua superficiale ha assicurato una costanza di umidità e di temperatura del terreno anche a fronte della nuova fase di riscaldamento del territorio.

L'associazione vegetale che contraddistingue questa torbiera bassa-alcalina, simile peraltro a quelle descritte in altre aree (ad esempio Virco - Sterpo), è l'erucastro-schoeneto, dal nome delle due specie più caratteristiche: *Erucastum palustre* (precedentemente nota come *Brassica palustris*) e *Schoenus nigricans*.

La prima è una specie appartenente alla famiglia delle Brassicaceae molto simile alla più nota colza.

Questa pianta, che non trova riscontro in altre parti del mondo, fu notata e descritta per la prima volta dal naturalista friulano Giulio Andrea Pirone nelle paludi di Virco - Sterpo.

La seconda (*S. Nigricans*), nota come giunco nero per le sue infiorescenze molto scure, appartiene alla famiglia delle Cyperaceae.

Queste due piante costituiscono solo un primo esempio della ricchezza e della varietà di specie presenti in questo piccolo e delicato ecosistema.

Notevole rilevanza assumono due piccole piante carnivore: la pinguicola (*Pinguicola alpina*) e la drosera (*Drosera rotundifolia*).

Queste due specie sono testimonianza di una singolare strategia adattativa ai terreni poveri di azoto: con i loro apparati fogliari riescono a catturare piccoli insetti che poi vengono lentamente assimilati dalle stesse.

La drosera, la cui diffusione è particolarmente significativa in questa torbiera, è considerata una specie estinta in pianura.

La pinguicola, è pure molto comune.

La fioritura di *E. palustre* è spesso accompagnata da quella di un'ulteriore singolare pianta: *Armeria helodes*, specie endemica proprio di questo tipo di torbiere.

Rilevante interesse flogistico hanno, inoltre, numerose orchidee (*Orchis sp.*, *Dactylorhiza sp.*, *Gymnadenia sp.*, ecc.), una piccola potentilla (*Potentilla erecta*) a quattro petali gialli (comunemente le potetille hanno cinque petali) e la ben nota *Primula farinosa*.

Tutte queste specie, pur comuni ad altri ambiti di risorgiva, costituiscono un elemento integrante della flora tipica delle torbiere.

Questi pochi elementi sono più che sufficienti per qualificare questa torbiera come l'ambiente più rilevante, sotto il profilo naturalistico - ambientale, del nostro territorio.

L'equilibrio di questa piccola nicchia ecologica è quanto mai precario, sia per i rischi di un abbassamento della falda acquifera, sia per la continua erosione della sua superficie che, anno dopo anno, le colture limitrofe hanno causato attraverso arature sempre più invadenti ed un uso indiscriminato di decespugliatori.

La sua scomparsa rappresenterebbe, pertanto, la più grave perdita di un bene ambientale che ormai, correttamente, è assimilato ad un bene artistico.

Si ritiene, quindi urgente ed inderogabile attribuire a quest'area la qualifica di biotopo, in quanto ambiente naturale tra i più importanti e qualificati di tutta la Regione Friuli - Venezia Giulia.

Sarebbe infatti auspicabile che, in futuro questa zona potesse essere riqualificata, dopo acquisizione da parte di un ente pubblico.

A tal fine, si suggerisce di tentare una rinaturalizzazione dell'attuale parte coltivata a partire proprio dai piccoli lembi di prato umido ancora presenti.

La torbiera bassa-alcalina, seppur come area isolata, potrebbe svolgere un ruolo integrante rispetto al biotopo "I mulini di Codroipo" dove quest'ambiente non è presente.

La sua salvaguardia consentirebbe di conservare un frammento di "memoria" storico - naturalistica, essenziale per capire ed interpretare più in generale, la storia di questo territorio.